



Firenze, a di 30 gennajo 1873

6

DIREZIONE

DELLA

BIBLIOTECA NAZIONALE.

— Regintepiano fig: I sarnio

Se il marchese Strozzi nel pubblicar i  
figilli che s'illustrano si valeva <sup>della</sup> fotografia,  
chiaro sarebbe apparso nel figillo del cardinale  
della Valle che l'infante Gesù presenta all'uo-  
mo che gli sta inginocchiato dinanzi due chiavi,  
e non un foglio come ho riprodotto il disegnatore,  
e così sarebbe o tutta manifesto che si tratta  
di S. Pietro e non d' altri. Questo volli dirlo  
mia giustificazione, ringraziandolo nel tempo  
stesso della cortese critica, e soddis-  
fatto che ella abbia apprezzato il piccolo  
omaggio.

La edizione del Machiavelli va avanti  
ma lentamente. Prima le tergiversazioni del Fa-  
fani, il quale, secondo il suo solito, voluta strof-  
pare le penne maestre all' Editore, hanno ri-  
tardato il lavoro: lui tolto d' mezzo, lo tiene in  
dietro la lettera consacrata in Gaetano Mi-  
lanesi che lo ha sostituito. Ora è staccato  
per la metà il secondo volume, il quale conterrà  
tutti i frammenti di storia editi e inediti e in  
preparazione per proseguirli, non meno che la cri-  
tica di Castuccio (abbiamo più novella che storia)

Le altre scritte storiche del segretario Fiorentino.  
Per il tempo volano tutto è già in ordine, e pre-  
parato da me, e vi faranno le legazioni fino  
alla prima di Roma inclusive.

Esiste realmente nella Galleria degli Uffizi un busto venuto da Roma, sotto del quale  
è scritto Niccolò Machiavelli; ma ormai  
è ammesso da tutti che, sebbene abbia dei trat-  
ti di rassomiglianza col gran statista, non  
può ritenersi per suo ritratto. Il Bartolini,  
a cui io assistei quando scolpì la sua famosa  
statua (e da cui detti anzi la idea della colom-  
na pregiata degli stemmi dei tirrenelli d'Sta-  
lia che si dividevano in fior'giorni il bel pa-  
ese, sulla quale posa il libro del Principe),  
valse per la testa del ritratto di Sante di  
Tito e della maschera calcata sul cadavere  
del Machiavelli, che da poco tempo era stata  
ritrovata nella casa in cui venne a morte  
messer Niccolò, in un arredo o numero che era  
stato ucciso. Questa maschera, appartenen-  
te alla famiglia Arcangiole proprietaria della  
stabile, è in deposito nella Galleria degli Uffizi,  
e se Ella viene a Firenze potrà facilmente

te vederla. Da essa Giorgi si scati di Tito  
avere avuto davanti agli occhi qualche altro ri-  
tratto, o che erasi valso della maniera medes-  
ma facendo astrazione dalle contrazioni pro-  
dotte dalla morte, perche' i tratti sono identici.  
La riputazione di autenticita' al ritratto dipin-  
to dal Tito venne dall'essere stato posseduto  
sempre da' discendenti del Machiavelli, prof-  
so i quali resta tuttora, Trovandosi in possesso  
della principessa Isabella Poniatowski vedova  
dell'ultimo di casa Ricci. Ho visto il ritratto  
dell'Eberhard, ma nulla so intorno al busto  
berlinese. So bene di una dipinto che ho avuto  
con questo monsign. Alessandro del Magno, già  
decano della Sacrosanta, il quale possedendo  
un ritratto di uomo barbuto accata tra le ma-  
ni un libro, sulla copertola del quale ~~era~~  
scritto Niccolò Machiavelli, pretendeva che  
fosse il più finero ritratto di lui e dipinto  
da Andrea del Sarto. E notò che l'uomo effi-  
giato era vestito alla Spagnuola. Non so  
se abbia trovato qualche giovane straniero che  
lo abbia comprato: io lo vidi nel 1869, quando  
si cercava d'imbrogliare il Ministro Correnti per  
che lo comprasse per la nostra galleria; inter-

2

pellato, mi' opposi totis viribus, e dovei sostener  
una lotta con quel mio antico compagno di se-  
minario o Volterra, allora abate Maguè e figlio  
d' un povero agricoltore di Chi'accesi.

Ma fresso alle chi'acchiere: e pregandola  
a conservarmi la sua benevolenza, e colla  
speranza di rivederla tra non molto a Roma,  
mi' pregai di ripetermi

10426<sup>6</sup>



Luigi Paparini